

Anna Harvey  
FLIC, Professoressa Cunsolo

Abbiamo iniziato i nostri studi con *Madonna dei denti* di Vitale da Bologna dal 1345.

L'opera raffigura la Madonna in trono col Bambino. Gli sguardi della Madonna e del Bambino sono rivolti verso l'osservatore, invitandoci ad adorare la scena sacra. Anche c'è un sentimento di intimità fra la madre e suo figlio: lei lo tiene contro il suo petto mentre lui allunga la mano per toccare i capelli di sua madre. Per me, quest'opera di Vitale era interessante all'inizio del semestre perché, prima, non avevo studiato arte religiosa dal primo momento del rinascimento. Quindi, al momento, questa dipinta mi ha colpita perché questa è una delle dipinte più antiche che abbiamo studiato che attentava ad usare la perspettiva. Questo si può vedere nel trono.



Poi, abbiamo visitato l'Arca di San Domenico. Questa bellissima arca è incredibilmente elaborata e larga. L'opera è stata creata nel corso di moltissimi anni e da molti artisti, come Niccolò



dell'Arca, Nicola Pisano, Alfonso Lombardi, e Michelangelo. Ci sono cinque sezioni distinte: la base con un rilievo, due altre sezioni di rilievi, una sezione con delle statue, e un tipo di coronamento in cima. La base mi interessa di più perché il rilievo usa la tecnica di schiacciato per creare dimensione, profondità, e prospettiva. Ma quest'opera mi ha colpita anche perché è la prima opera di Michelangelo che abbiamo visto. Lui ha scolpito la scultura dell'angelo in basso a destra dell'arco, e ricordo di aver pensato che la scultura fosse più bella delle altre.



L'*Estasi di santa Cecilia* di Raffaello dal 1514-1516 è la prossima opera che abbiamo studiato. Questo dipinto dimostra il progresso nell'arte tra la vita di Vitale da Bologna e Raffaello. L'opera raffigura la santa Cecilia con qualche altre figure sotto un gruppo di angeli. Ai suoi piedi ci sono strumenti rotti. La prospettiva del dipinto è ovvia e corretta, e la profondità è simile alla profondità sul rilievo al basso dell'Arca. Le espressioni facciali delle figure sono chiare, come nella *Madonna dei denti*.

Quest'opera dimostra l'importanza della prospettiva e la psicologia nell'arte rinascimentale, e anche mostra i miglioramenti nell'arte in quel periodo.

Gli affreschi dei Carracci dal 1580 c. a palazzo Fava sono le ultime opere che abbiamo studiato. Gli affreschi sono stati dipinti sui muri di qualche stanza del palazzo e raffigurano scene della mitologia greca. La stanza più importante è dipinta con scene della storia di Giasone. Le scene degli affreschi sono separate l'una dall'altra con dipinti di statue tridimensionali, che sembrano quasi reali. I dipinti usano dei colori vibranti e vivaci, e c'è un forte senso



narrativo creato dai Carracci. La mia scena preferita dalle stanze è *Gli incantesimi di Medea* di Ludovico Carracci. La scena è dipinta a notte e l'illuminazione è bellissima, attirando l'attenzione dell'osservatore su Medea e sulla luna.